DAL PARLAMENTO

Meloni al Parco Verde di Caivano: “Stupro crimine infame. Mai più zone franche. Impegno di rinascita attraverso sicurezza, Scuola, cultura, sport e lavoro”

di **Massimo Iaquinangelo** · 31 agosto 2023, 23:18

Il giorno della visita al Parco Verde di Caivano, dopo lo stupro delle due bambine avvenute nei giorni scorsi, è arrivato. Infatti, stamattina il Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** accompagnata dai Ministri **Piantedosi, Valditare** ed **Abodi** hanno raggiunto il luogo accolti nella Chiesa di San Paolo Apostoli da Padre Maurizio Patriciello, Vescovo Mons. Angelo Spinillo, alcuni Sacerdoti e la preside Acanfora. All’arrivo c’erano alcuni abitanti e non solo del Parco Verde.

“Al termine dell’incontro tenutosi presso la Parrocchia – così come riportato in una nota della Diocesi di Aversa – il Vescovo Mons. Angelo Spinillo, sente anzitutto di esprimere il proprio ringraziamento all’On. Presidente del Consiglio dei Ministri per la pronta disponibilità con cui ha voluto rispondere all’appello del Parroco e per la consapevole attenzione ai problemi ed alle situazioni che le sono stati esposti. Nel dialogo che si è sviluppato tra i convenuti, si è condiviso anzitutto solidarietà alle vittime e dispiacere per la tristissima, terrificante vicenda di violenza sessuale su minori che si è consumata in questa comunità. Alle problematiche che le sono state presentate, l’On. Meloni ha risposto assicurando l’attenzione del Governo e, con il supporto dei Ministri presenti, ha dichiarato con fermezza l’assunzione dell’impegno necessario al risanamento delle strutture distrutte e abbandonate al degrado, come pure il potenziamento di mezzi e di persone per le agenzie che nel territorio svolgono azione di formazione ed educazione, come la Scuola, o di garanzia per la sicurezza dei cittadini, come la presenza di Forze dell’Ordine. Affermando che alla soluzione di problemi e difficoltà sociali non bastano gli stanziamenti di denaro pubblico, sul quale spesso si scatenano piuttosto appetiti insani, il Vescovo ha incoraggiato la cura di una più necessaria attenzione alle autentiche finalità cui sono indirizzate le risorse

economiche impegnate. Infine, alla sollecitazione di Don Maurizio Patriciello e di altri, si è convenuto sulla necessità di cercare modalità e norme più efficaci a limitare il mercato di immagini e video pedo-pornografici, che, sia nei minorenni che negli adulti, sono causa di autentiche deformazioni del giudizio e impediscono lo sviluppo della sessualità umanamente matura. A conclusione dell'incontro, Don Maurizio Patriciello, a ricordo di questa particolare giornata, ha donato un significativo Crocifisso all'On. Giorgia Meloni", conclude la nota della Diocesi di Aversa.

Successivamente si è svolto un lungo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nell'istituto superiore Morano, una delle quattro scuole del quartiere di edilizia popolare del Parco Verde. Al termine il Presidente Meloni ha raggiunto la postazione stampa dove ad attenderla c'erano 189 giornalisti accreditati dalla Prefettura di Napoli.

ph. Pasquale Gargano per Istituzioni24

Il discorso della Presidente meloni si è incentrato principalmente sulla condanna ferma degli atti disumani e sugli impegni per la rinascita del Parco Verde da prendere come modello per riqualificare tutte le zone grigie del paese. "Mai più zone franche – ha affermato – impegno difficile, ma la politica serve a questo: assumersi le proprie responsabilità".

"Siamo qui oggi per diverse ragioni. La prima era rispondere a quell'invito di padre Maurizio Patriciello, un uomo straordinario, che voglio ringraziare", esordisce Meloni, entrando poi subito nel cuore del problema. "Se siamo qui a quasi 10 anni di distanza dalla storia terribile della piccola Fortunata Loffredo, bambina di sei anni che volò dal balcone e che si scoprì poi era stata violentata, un anno dopo la morte di un altro bambino, che si chiamava Antonio; se siamo qui oggi a condannare un episodio barbaro come quello che condanniamo, significa che qui si è consumato un fallimento da parte dello Stato e delle istituzioni, nonostante degli sforzi siano stati fatti", ammette. "Penso occorra tentare di dare segnali diversi. Uno Stato giusto ha prima di tutto il dovere di difendere i più deboli – sottolinea – una politica coraggiosa, uno Stato serio, devono essere capaci di mettere la faccia soprattutto sulle cose che sembrano difficili da risolvere, assumendosene la piena responsabilità. Ed è esattamente quello che intendiamo fare. Non siamo venuti qui a limitarci alla pur doverosa condanna, alla pur doverosa solidarietà, siamo venuti qui a dire che intendiamo agire e metterci la faccia".

Poi il discorso della Meloni si è incentrato sulle azioni da intraprendere: "La prima è la fermezza dello Stato contro la criminalità, l'illegalità, la droga e la violenza. Questo territorio sarà

radicalmente bonificato e vi assicuro che vedrete presto i frutti di questa visita del Governo oggi su questo territorio. Il controllo del territorio da solo non risolve i problemi che le persone hanno. C'è poi la necessità di dotare questo territorio di servizi che i cittadini aspettano, chiedono, vorrebbero vedere da molto tempo".

"Per parlare con serietà alle periferie dove la gente pensa che comunque vada lo Stato non sarà capace di risolvere il problema – ha affermato -, che comunque vada lo Stato viene a fare le passerelle e poi sparisce, penso che il messaggio più serio che si possa dare sia invertire questa tendenza, partendo da questo territorio. L'obiettivo che ci diamo è che domani possa essere conosciuto alle cronache perché rappresenta un modello, da problema a esempio".

"Dunque – ha proseguito Meloni -, il centro Delphinia, con circa 25mila metri quadri di struttura che aveva i campi da tennis, gli spazi chiusi, che pare dalle indagini emerga possa essere anche il luogo dove si è consumato il duplice stupro, struttura da anni abbandonata, oggi una discarica a cielo aperto, riaprirà entro la prossima primavera". Il Genio militare per ripulirlo, Sport e salute per la riqualificazione dell'area, norme per operare in deroga, questa la ricetta per riqualificare il Centro Delphinia: "ma soprattutto quando il centro verrà riaperto coinvolgeremo le Fiamme oro della Polizia di Stato per gestirlo. Vogliamo farlo in pochi mesi, dare un segnale concreto, fisico, di uno Stato che è capace di operare e di operare in tempi certi. È un intervento da circa 10 milioni di euro ma che ci consente di fare di un monumento al degrado un luogo di socialità, di aggregazione, di alternativa, nel quale si può anche respirare sicurezza", la promessa.

"Poi – ha proseguito – la dispersione scolastica, che è già al centro del piano Agenda Sud del ministro Giuseppe Valditara, 260 milioni per gli istituti del Mezzogiorno, che significherà per i 4 del Parco Verde di Caivano 20 docenti in più e risorse per l'apertura pomeridiana. Vogliamo dare risposte anche in termine di educazione – ha sottolineato il Presidente del Consiglio -, ci sono norme importanti che riguardano il tema della dispersione scolastica, e credo che vadano rafforzate perché le sanzioni per le famiglie che decidono di non mandare i loro figli a scuola a oggi non mi sembrano sufficienti. È un altro elemento sul quale intendiamo lavorare". "E ancora – ha evidenziato – arriverà un centro polifunzionale con biblioteca, forse dentro lo stesso Delphinia, grazie a 12 milioni messi a disposizione dal ministro Gennaro Sangiuliano. In tutte e due le strutture, priorità di lavoro a chi risiede del territorio, perché il tema del lavoro è importante, e tra l'altro parte proprio domani la piattaforma del ministero del Lavoro alla quale per esempio gli ex percettori di reddito di cittadinanza, ma non solo, possono rivolgersi per avere la possibilità di avviare corsi di formazione retribuiti, il servizio civile. È un altro pezzo molto importante del lavoro che va fatto su questi territori".

“Sono solo i primi interventi che porteremo qui – ha precisato la Meloni -. Il tema delle cosiddette zone franche, dei territori abbandonati, delle periferie disagiate è un tema del quale si discute da anni. Tante cose sono state fatte, anche qui ci siamo resi conto che erano molti gli interventi portati vanati ma molto spesso quegli interventi non arrivano a compimento. C’è una questione di continuità che secondo me può fare la differenza”. Per questo ogni singolo pezzo del Governo verrà in maniera cadenzata e monitorerà ciò che sta accadendo. La presenza delle forze dell’ordine verrà rafforzata. “Cosa accade se proviamo a concentrare il nostro lavoro e a dare continuità e monitorare la realizzazione degli interventi che portiamo avanti e a dimostrare che lo Stato non arriva un giorno o due giorni quando succede il fatto, annuncia dei provvedimenti e poi non è in grado di seguirli? – si interroga Meloni – io penso che si possa provare a fare la differenza, partendo da qui, fisicizzando questo cambio di passo qui e poi portandolo nelle altre troppe zone franche che in Italia sono aperte”.

“Il messaggio principale che vogliamo dare è che in Italia non possono esistere zone franche. Ed è un messaggio che diamo qui, ma il Parco verde di Caivano non è l’unico territorio che versa in queste condizioni. Sono molti i territori che versano in queste condizioni e il messaggio è rivolto alle tante Caivano d’Italia”, ha concluso il Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/08/31/meloni-al-parco-verde-di-caivano-stupro-crimine-infame-mai-piu-zone-franche-impegno-di-rinascita-attraverso-sicurezza-scuola-cultura-sport-e-lavoro/

© 2026 Istituzioni24